

«SCOUTISMO FONDAMENTALE NELLA FORMAZIONE GIOVANILE»

IERI TANTI I DIBATTITI

Dibattiti, tavole rotonde e ben 45 stand a Città Studi hanno spiegato a modo loro alla Fiera dell'Educazione cosa vuol dire "Si impara da piccoli a diventare grandi", lo slogan che riunisce le varie iniziative organizzate per il centenario dello scoutismo. «Abbiamo centrato l'obiettivo che ci siamo posti - afferma Andrea Foglio Bonda a nome del comitato biellese presieduto da Antonio Ramella Gal- cioè

contribuire a porre l'attenzione sulla sfida educativa per il futuro... Ce lo confermano alcuni elementi: la presenza di 45 stand di associazioni diverse con le quali c'è stato il tempo di scambiarsi esperienze; l'ospitalità della fiera a Città Studi; l'afflusso di gente, la grande attenzione avuta dalle istituzioni e la qualità delle tavole rotonde con interventi significativi degli oratori». Ieri l'atmosfera era particolarmente gioiosa con la messa celebrata nel "palascout" e con il quintetto di Gospel che ha improvvisato ancora canti nel piazzale di Città Studi.

Molto affollate le tavole rotonde: al pomeriggio l'attenzione alla salute e allo sport, al mattino alla formazione del carattere. I punti di vista sono stati molteplici ma tutti collimavano nel riconoscere allo scoutismo un ruolo fondamentale nella formazione giovanile. Lo psicologo Vincenzo Alastra ha messo in evidenza l'importanza di saper prendere in mano il timone della propria vita e di entrare in relazione con più soggetti che devono porsi l'interrogativo di come aiutare l'individuo per un "buon sviluppo

evolutivo". Sulla stessa linea il preside Dino Gentile che ha sottolineato l'importanza di avere educatori che lascino un'impronta, che sappiano compromettere nella relazione che diventa amore. La psicologa Alessandra Tarnati ha posto l'attenzione sui concetti chiave della pedagogia scout per formare, come diceva anche don Bosco "dei buoni cristiani e buoni cittadini". Don Franco Tassone della comunità di Pavia ha sposato la filosofia di Baden Powell a quella di don Enzo Boschetti, sostenendo una formazione globale: "in cammino cercando

la strada povera,atica e stretta...". La dirigente scolastica Maria Tozzi invece è partita dalla decima legge scout (puri di parole, cuore, azioni) per passare tramite l'Ulisse di Dante "Fatti non feste a vivere come bruti ma per seguir virtute e conoscenza" a Erasmo da Rotterdam: "Il primo gradino della conoscenza è il reciproco atto d'amore che si instaura tra educatore e educato (allievo, figlio,ecc.)»

ANNALISA BERTUZZI

Imparare da piccoli a diventare grandi

Educazione in fiera. Il futuro? «Riaccendere la passione nei giovani»

Per due giorni Città Studi è stata invasa dall'azzurro degli scout, che hanno scelto di festeggiare il centesimo compleanno del gruppo puntando sull'educazione e dando così vita ad una festa che ha coinvolto moltissime realtà del territorio. Più di una quarantina di "volti" dell'educazione biellese si sono presentati in vetrina nel fine settimana, sia per farsi conoscere a ragazzi e famiglie, sia per conoscersi fra loro, perché, come sottolineato dagli organizzatori all'apertura della Fiera dell'Educazione, «le associazioni che educano in momenti diversi e paralleli i ragazzi si conoscano non solo per sigle, ma fra persone».

Dopo l'inaugurazione con il "padrone di casa", presidente di Città Studi, Luigi Squillario, il sindaco Vittorio Barazzotto, il vicepresidente provinciale Flavio Como e il vicesindaco di Cossato Renzo Maggia, con le conclusioni affidate al vescovo mons. Gabriele Mana, la mattinata di sabato è proseguita con il convegno "Sguardo sul futuro professionale dei giovani". Antonio Sandri, in veste di moderatore, ha passato la parola a diversi interlocutori della formazione, a partire da Luciano Donatelli presidente dell'Unione industriale: «Bisogna investire sui giovani, che sono il presente e il futuro prossimo delle aziende, riaccendendo la passione per il tessile». Piercarlo Frigerio, docente alla facoltà di Economia di Torino, ha elencato le

tre tendenze che incideranno sul futuro professionale dei giovani: la riconversione industriale con la necessità di innovare per presidiare l'eccellenza; la difficoltà di intraprendere un processo culturale che porti al "lavorare meno, lavorare tutti" teorizzato da Keynes all'insegna di una flessibilità che non scada nel precariato; un sistema di stratificazione sociale che si rispecchi nella di-

versificazione della formazione e nella definizione di un sistema di protezione sociale efficiente. Franco La Ferla, esperto dell'area ambiente dell'Unione industriale di Novara, ha ricordato il concetto altruista di "buon cittadino" di Powell, mentre l'assessore provinciale al lavoro, Marisa Lucano, ha puntato l'attenzione sul rischio di perdere una delle peculiarità vincenti del Biellese, la

cultura del lavoro data da passione e competenza: «Noi stessi abbiamo svalutato il lavoro manuale tanto che ora essere un operaio tessitore, ad esempio, non è più motivo d'orgoglio». La comunicazione è al centro della formazione secondo Franco Rigola, preside dell'Isis Q. Sella, «tutti dobbiamo ascoltare, anche i giovani devono saperlo fare».

Donato Squara, direttore di Città Studi,

ha concluso: «Bisogna mettere al centro non gli strumenti della formazione ma la motivazione che sta alla base: il cuore e la conoscenza con la condivisione del sapere come i cardinali per il futuro dei nostri figli».

La fiera è proseguita nel pomeriggio con la tavola rotonda "Servizio del prossimo" mentre la sera si sono accesi i riflettori sul concerto gospel del quintetto

Roger and San, per poi continuare per tutta la domenica (vedi articolo in alto).

I festeggiamenti del centenario scout continuano mercoledì con la cena organizzata al Jaldenda allestito a Città Studi. Giovedì, alle 18.30, sarà celebrata nella basilica di San Filippo la S.messa per ricordare tutti i defunti scout. La serata prosegue in musica: sul palco dell'auditorium di Città Studi si avvicenderanno le esibizioni di tre cori: "La Piuma" di Tavignano, il coro "Monte Mucrone Provincia di Biella", il coro "Noi cantando" di Cossato. Sabato, 13 ottobre, la festaiola "dei giovani" per il compleanno di Baden Powell, "padre" degli scout, allestito al palatino a Città Studi. La domenica segnerà la chiusura delle manifestazioni del centenario, una fine accompagnata da un nuovo inizio con l'apertura dell'anno scout 2007/2008: in questa occasione la collina del colle sarà intitolata a Baden Powell, e quella circostanza hanno annunciato iri il sindaco Vittorio Barazzotto e l'assessore all'Educazione Rinaldo Chila verranno piantati, accanto al cipp in onore di BP, un faggio e una quercia: a simboleggiare una città come la nostra - dice Chila - che crede che il valore ormai secolare di un metodo educativo tramonti mai».

LAURA RICARDI

ricardi@ecodibiella.it



TRA STAND E CONVEGNI

A lato, uno degli stand allestiti a Città Studi. In alto i relatori della prima tavola rotonda, moderata da Antonio Sandri (foto Filippo Sarci).